

---

# A Roma la "Vita dulcis"

**Autore:** Mario Dal Bello

**Fonte:** Città Nuova

**La dolce vita della capitale al tempo dei Romani. Al Palazzo delle Esposizioni fino al 27 agosto**

**Non è il film di Fellini. Ma parla chiaro lo stesso** la vasta mostra romana dove si racconta lo stile di vita – dei ricchi, per lo più – che riguarda quella **dolcezza del vivere ripresa negli anni folli di Via Veneto**. Ma c'era anche, allora come ora, **il contrasto fortissimo tra la paura e il desiderio**, tra la sfrenatezza e il terrore della malattia, dell'insuccesso e della morte. Forse per questo motivo **la rassegna curata da uno degli artisti contemporanei più affermati come Francesco Vezzoli rilegge fra archeologia e cinema il fascino sempre esercitato dalla Roma imperiale**.

Il percorso espositivo si sussegue tranquillo **tra spezzoni di film** – fra cui *Il Gladiatore* e il *Satyricon* felliniano, *Spartacus*, *Caligula*, *Cleopatra* e così via –, **reperti archeologici** conservati nelle diverse sedi del Museo Nazionale Romano e **opere dello stesso Vezzoli** che incorporano elementi d'arte antica – come il volto del celebre **Antinoo** – o che dall'arte classica sono ispirate. **Dialogano fra loro materiali ed epoche** con il desiderio – grazie all'allestimento teatrale ed immersivo di **Filippo Bisagni** – di un **racconto nuovo che ridia all'arte classica la sua vitalità**, intesa non solo come divertimento ed evasione ma anche come memento mori. Si dimostra così **che l'animo umano è sempre lo stesso col passare dei secoli: desiderio di rimanere e paura di non esserci più**.

**Vezzoli affronta temi spinosi:** la comunicazione, il potere, il sentimento, la politica, la religione e si affianca egli stesso alla mostra, ad esempio ponendo **un suo ritratto in marmo di Carrara** di fronte ad un busto di Antinoo del XVIII secolo, inserendo una testa alla **de Chirico** in bronzo su corpi romani o **ridipingendo i marmi bianchi in tinte vivaci** per riportarli filologicamente al loro originario aspetto carnale, anticlassico, oggi dimenticato.

**Punto centrale della rassegna è lo spazio delle rotonda** in cui Vezzoli presenta sculture di vaste dimensioni simili a immagini pubblicitarie con figure classiche su cui innesta volti iconici: **Sharon Stone, Valentina Cortese, Jeanne Moreau, Anitra Ekberg, Michelle Williams, Carolina di Hannover. Antiche e contemporanee "dive"**.

**La prima sala è dedicata al culto della guerra** e alla esaltazione di un **maschilismo possente** dominato dal busto imponente dell'imperatore Domiziano. **Nella seconda, si presenta la figura dell'imperatore Adriano** e del suo favorito Antinoo con sei busti del giovane idealizzato nella figura di **David Bowie**.

Dalla mostra "Vita dulcis" di Francesco Vezzoli, al Palazzo delle Esposizioni (Ph Daniele Molajoli)

**Nella terza sala troneggia la figura femminile** in cui ad esempio la testa di una donna anziana di **epoca Flavia** viene associata ad una riproduzione in marmo rosa portoghese del *torso di Venere* di **Prassitele**. Si passa poi al **culto delle divinità dell'oltretomba** nella certezza della immortalità dell'anima qui rivissuta attraverso molteplici iscrizioni funerarie e **nell'ultima si considera la realtà carnale diffusa nel mondo romano** con reperti e il film *Satyricon* non di Fellini ma quello interpretato da un ridente **Ugo Tognazzi**.

---

Una passeggiata dunque nel **dialogo fra antico e contemporaneo**, a dire la vitalità di un mondo tutt'altro che scomparso dalla nostra memoria e soprattutto dalla **evidente continuità dell'animo umano nei suoi desideri, dolcezze e timori**.

---

**Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: [rete@cittanuova.it](mailto:rete@cittanuova.it) \_**